

Ieri sopralluogo degli inquirenti nello stabilimento distrutto a Vigevano

Rogala «Giardini», 115 in cassa

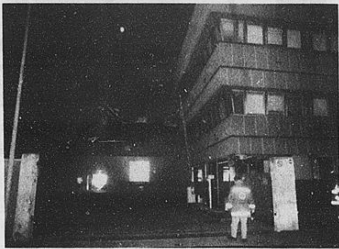
A casa anche i dipendenti di Borgolavezzaro

Claudio Bressani
VIGEVANO

È durato quasi cinque ore il sopralluogo condotto ieri mattina dagli inquirenti all'interno dello stabilimento della «Giardini», alla ricerca di elementi utili per risalire ai responsabili del gravissimo incendio doloso di domenica sera, che ha devastato lo stabilimento. Con il magistrato titolare dell'inchiesta, il sostituto procuratore Piero Bastione, e i responsabili dell'azienda, erano presenti il capitano Stefano Bossi, comandante la compagnia carabinieri di Vigevano, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Saverio Marotta e il capo distaccamento di Vigevano Giuseppe Martini.

I pompieri sono ancora all'opera intorno alle rovine dei due capannoni, 4500 metri quadri in tutto, che sono stati divorati dalle fiamme. Stanno lavorando senza sosta ormai da più di due giorni e il loro intervento non si concluderà prima di venerdì. Resta ancora da spingere definitivamente l'ultimo focolaio e poi da smassare le macerie, operazione da eseguire con cautela perché le strutture sono pericolanti.

Intanto il dottor Aldo Giardini, presidente del gruppo, in una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio ha ribadito di non aver ricevuto minacce di alcun genere e ha rivelato un particolare inquietante: dopo il crollo di appurare le fiamme avvenuto sabato notte, domenica



Nello stabilimento di pelli sintetiche sono ancora all'opera i vigili del fuoco

si era tenuto un vertice straordinario di famiglia in cui si era deciso di affidare la sicurezza dello stabilimento ad una guardia giurata. Il metronotte doveva entrare in servizio la sera stessa alle 20; il rogo è divampato poco prima delle 19.

I danni sono quantificati in 10-12 miliardi. Sono andati distrutti l'intero magazzino, con 400 mila metri quadri di materiale finito, e parte dei macchinari di produzione. Per i 35 dipendenti e i 20 che operano nell'altro stabilimento di Borgolavezzaro, collegato alla capogruppo, sono state decise 13 settimane di cassa

integrazione. Ma l'azienda vuol ripartire il prima possibile: ha già acquistato altri macchinari usati e preso in affitto un capannone da adibire a nuovo magazzino. La speranza è di riuscire a ripartire già entro 60 giorni.

Intanto in città si è registrato un altro misterioso incendio sicuramente doloso: l'altra notte, alle 2, sono state date alle fiamme tre auto (una Mercedes 200, una Rover 216 e una Fiat Uno) tutti appartenenti alla stessa famiglia e posteggiate sotto casa, in via Bolivina, ma ad una certa distanza l'una dall'altra. Anche in questo caso indagano i carabinieri.

Patente ritirata

Fa inversione in autostrada

BORGOMANERO. Viaggiava sull'autostrada Voltri-Sempione fra Inverigo e Borgomanero quando si è accorta che stava andando dalla parte sbagliata. Nessun problema: ha frenato ed ha effettuato un'inversione in piena corsia di sorpasso con la sua Panda.

Sono bastati pochi minuti e gli agenti della Polizia Stradale di Romagnano Sesia, in servizio sull'autostrada, l'hanno bloccata e le hanno ritirato la patente. Protagonista dell'episodio è stata un'anziana automobilista di Finale Ligure, di 70 anni, che si è scusata con gli agenti.

Questi, utilizzando il dispositivo teleaser, hanno inoltre ritirato sette patenti ad altrettanti automobilisti che sfrecciavano a velocità da Formula Uno fra Borgomanero e Ghemme: in due hanno superato i 13 chilometri orari. La Polizia ha inoltre ritirato due patenti a gestas: sono stati sorpresi su automobili con pasticche di ecstasy; è accaduto sulla A26, allo svincolo di Castelvetto Ticino. (m.g.)

Il Cusio ricorda due ospiti discreti che fuggirono in Ossola dopo l'assalto dei giornalisti

Nilde Jotti e l'estate a Orta

Nel '48 con Togliatti dopo l'attentato

Marcello Giordani
ORTA

La morte di Nilde Jotti ha destato grande cordoglio anche ad Orta. Qui l'allora giovanissima parlamentare comunista fu vicina a Palmiro Togliatti nel periodo che il «Migliore» trascorse a Villa Rothschild subito dopo l'attentato del 14 luglio '48.

Il farmacista novarese Deda Gorla stipulò il contratto di affitto con l'amministratore della villa, Serantoni, proprietario delle cave di Coronio. Il barone Albert Rothschild ventiseicenne anni prima aveva scelto il lago d'Orta per trasformare una casa di campagna in una villa con un parco all'inglese di trenta ettari.

Togliatti vi restò dal 27 agosto al 9 settembre '48; col «Migliore» c'era la Jotti, che lo accompagnava in barca sino ad Omegna, dove c'era ad attenderlo un'auto nera con cui si recavano a visitare le fabbriche. La presenza della Jotti era frequente di più discreto si potesse immaginare, anche se gli ortesi più anziani la ricordano qualche volta in paese.



Attorno a Togliatti era stato stretto un cordone sanitario rigorosissimo e la località che lo ospitava era tenuta top secret anche perché la psicosi dell'attentato non accennava a diminuire. Il soggiorno di Togliatti e della Jotti fu interrotto improvvisamente il 9 settembre: i giornalisti avevano scoperto il rifugio del premier comunista ed Orta era stata invasa da fotografi e repor-

ter. I giornalisti della «Pubbilfo-tos» si arrampicarono sugli alberi del parco per scattare qualche istantanea ma i poliziotti che erano all'erta (un centinaio a controllare villa e parco) li bloccarono, li costrinsero a scendere dagli alberi e consegnare macchinine e rullini.

La tranquillità era finita, e Togliatti e Nilde Jotti se ne andarono in gran segreto in Valle



Sopra Nilde Jotti. L'allora giovanissima parlamentare fu con Palmiro Togliatti nel periodo che il «Migliore» trascorse nella Villa Rothschild di Orta subito dopo l'attentato del 14 luglio '48

Vigevano, dove rimasero fino al 13 settembre, all'albergo Miravalle di Tocco. Questa volta la notizia rimase davvero segreta, tanto che i giornalisti ed i fotografi continuarono le loro schermaglie con le guardie davanti a Villa Rothschild fino al 14 settembre, quando si seppe del trasferimento. Ma Palmiro Togliatti e Nilde Jotti avevano appena lasciato l'Ossola e stavano già viaggiando verso Roma.

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NOVARA

28100 NOVARA - Bal.do Lamarmora 16

Comunicato stampa

dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Novara

Il recente e tragico crollo di un edificio a Foggia ha inevitabilmente avuto ripercussioni allarmate presso la popolazione e talvolta enfatizzate dai mezzi di comunicazione. Con riferimento alle iniziative assunte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri sull'argomento, questo Ordine Provinciale avverte la necessità di puntualizzare gli aspetti che ritiene basilari e di suggerire una linea di comportamento per coloro che volessero o dovessero avere a che fare con le problematiche della sicurezza strutturale di un edificio. A titolo di cronaca rammentiamo comunque che la nostra Provincia non è classificata in zona sismica e non presenta clamorosi e gravi casi di abusivismo edilizio.

- Si ritiene utile segnalare che:
- 1) Elemento indispensabile di conoscenza e fondamentale spartiacque temporale è la Legge 1086 emanata nel 1971 "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica" che regolamento in modo preciso ed esaustivo le tematiche connesse alle strutture.
 - 2) La citata Legge 1086/71 individua precisi soggetti con altrettanti precisi compiti e responsabilità:
 - a) l'impresa esecutrice dell'opera a cui la legge demanda l'obbligo di deposito del progetto strutturale al competente ufficio pubblico
 - b) figure professionali identificabili nei seguenti ruoli:
 - il Progettista strutturale
 - il Direttore Lavori strutturale, che può anche essere il progettista stesso
 - il Collaudatore, che per legge è figura diversa ed estranea a qualunque altra prestazione professionale riguardante l'edificio da collaudare
 - 3) Per edifici la cui costruzione è anteriore al 1971 verosimilmente sarà più difficile reperire la documentazione riguardante il progetto strutturale presso gli Enti all'epoca istituzionalmente predisposti alla conservazione della stessa.
- Si suggerisce pertanto in prima fase di individuare e contattare le figure professionali di cui al punto 2).
- In alternativa o nell'impossibilità di farlo o in caso di mancanza della documentazione come citato al punto 3), si consiglia di affidarsi ad un tecnico ingegnere di fiducia per la ricerca e l'eventuale integrazione della stessa, che verrà eseguita mediante idonea prestazione professionale. L'Ordine Ingegneri della Provincia di Novara (tel. 0321.628671) è a disposizione per eventuali chiarimenti. Si rammenta ai privati ed agli Enti che il rispetto degli adempimenti previsti dalle normative vigenti rappresenta la prima garanzia sulla qualità strutturale delle costruzioni.

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Nuova apertura
STUDIO DI PRANOTERAPIA
ARONA
Via Broggi
Tel. 0348.7237670

I CD-ROM DELLA STAMPA.
tutto compact
LA STAMPA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00
www.tastampa.it

M&M
COMERO
...qualità innanzitutto
I MIGLIORI CAFFÈ DEL BRASILE
TORREFAZIONE GIORNALIERA
MISCELE PREGIATE PER BAR E RISTORANTI
DECAFFENATO DI NOSTRA TORREFAZIONE
VENDITA DIRETTA
VIA NOVARA, 123
TEL. E FAX 0163.893624
28078 ROMAGNANO SESIA (NO)

Corniceria del Valentino

CORNICI ANTICHE E MODERNE
RESTAURI, DORATURE,
LACCATURE.
RESTAURI TELE E STAMPE
ANTICHE

Via Nicolao Sottile 28/A 28100 Novara
Telefono 0321/35279

